



9 788833 382418 > € 26,00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Walter Argonese
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
C+S Architects
Alberto Campo Baeza
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
EFA Studio di Architettura
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Guicciardini & Magni Architetti
Lorenzo Guzzini
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti, Rafael Moneo
Labics
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Mallona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Juhani Pallasmaa
Marcello Panzarella
Franco Purini
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Vittorio Uccelli
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati



identità dell'architettura italiana 22

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2024
XXII Convegno,
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
17-18 Dicembre 2024



Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2024 didapress
ISBN 978-88-3338-241-8

Finito di stampare nel mese di novembre 2024 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Con il sostegno di:



Q&A | una carta idea di luce

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Italia/Europa</i>	
	INCIPIT	
12	Almir Zrno	
	FOTOGRAMMI	
16	Olivo Barbieri	
18	Alexander Bronfer	
20	Giovanni Chiamonte	
22	Mauro Davoli	
24	Stéphane Giraudeau	
26	Mimmo Jodice	
28	Michael Kenna	
30	Massimo Vitali	
	EUROPA	
32	Mario Botta	
34	Alberto Campo Baeza	
36	João Carrilho da Graça	
38	Juhani Pallasmaa	
40		
	ITALIA	
42	Alvisi Kirimoto	
44	Carmen Andriani	
46	Walter Angonese	
48	Arrigoni Architetti	
50	Barozzi Veiga	
52	Gabriele Bartocci	
54	Giulio Basili	
56	Gianni Braghieri	
58	Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro	
60	Riccardo Butini	
62	C+S Architects	
64	Fabio Capanni	
66	Renato Capozzi e Federica Visconti	
68	Carlana Mezzalira Pentimalli	
70	Massimo Carmassi	
72	Francesco Cellini	
74	Francesco Collotti	
76	Isotta Cortesi	
78	Armando Dal Fabbro	
80	Antonio D'Auria	
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
84	EFA Studio di Architettura	
86	Emanuele Fidone	
88	Luigi Franciosini	
90	Guicciardini & Magni Architetti	
92	Lorenzo Guzzini	
94	Ipostudio Architetti	
96	Isolarchitetti, Rafael Moneo	
98	Labics	
100	Camillo Magni	
102	Gino Malacarne	
104	Lina Malfona	
106	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
108	Vincenzo Melluso	
110		
		112 Bruno Messina
		114 Carlo Moccia
		116 Enrico Molteni
		118 Studio Monestiroli
		120 Francesca Mugnai
		122 Raffaella Neri
		124 Marcello Panzarella
		126 Franco Purini
		128 Sandro Raffone
		130 Fabrizio Rossi Prodi
		132 Andrea Sciascia
		134 Franco Stella
		136 Angelo Torricelli
		138 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
		140 Werner Tscholl
		142 Giovanni Francesco Tuzzolino
		144 Vittorio Uccelli
		146 Pietro Valle
		148 Francesco Venezia
		150 Volpe+Sakasegawa
		152 Zermani Associati

Francesco Collotti

Rigenerazione e allestimento liturgico della Chiesa di Sant'Angelo Vico l'Abate, San Casciano in Val di Pesa (FI)

Francesco Collotti e Eliana Martinelli con Elisa Gualtieri, Viviana Maria Privitera, Adele Rossi, Giulia Sagarriga Visconti, Chiara Simoncini; restauro: Valentini Ventura Restauro d'opere d'arte srl; arredi: Polvanesi srl; committente: Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Firenze, Presidente don Luciano Landini, Direttore Enrico Viviano
2018-2024

Sant'Angelo Vico l'Abate appartiene ai luoghi dell'origine. Verrebbe voglia di dire, un'origine del buongoverno fortemente radicata in questa terra di incastellamenti, comuni e città che nel breve volgere di qualche secolo faranno l'Europa. Qui è la genesi della cultura tardomedievale toscana: sopra l'altare della Chiesa di Sant'Angelo stava il San Michele Arcangelo di Coppo di Marcovaldo. Qui Ambrogio Lorenzetti, prima di muovere verso Siena, lascia una Madonna con bambino, ancora capace di generare pensieri fondativi nell'esperienza artistica di questa parte d'Occidente (ne parla Cesare Brandi in un passo ancora oggi fondamentale). Entrambe le opere, oggi custodite nel museo Giuliano Ghelli di San Casciano in Val di Pesa, testimoniano l'importanza territoriale di questo vasto complesso, cresciuto intorno alla chiesa suffraganea. Il progetto di riallestimento della navata e dell'abside, in abbandono fino al 2018, è parte di una ricerca più ampia, che ha interessato la rigenerazione dell'intero complesso architettonico, costituito, oltre che dalla chiesa in posizione centrale, anche da ambienti di residenza sacerdotale e di rappresentanza e da locali con funzione agricola. All'esterno, in asse con la navata e secondo un principio tipologico chiarissimo, si estende un giardino recintato, caratterizzato dal toponimo 'orto del prete'. La ricerca, finanziata dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, è stata inizialmente condotta presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, portando in seguito a esiti architettonici realizzati attraverso un confronto costante con i rappresentanti della Curia, della proprietà e della comunità di riferimento. 'Tornare alle origini' ha significato, innanzitutto, riportare le opere e gli arredi sacri un tempo qui custoditi, come pure proporre - quasi per anastilosi - una ricostruzione adeguata al tempo e al rito odierno. La Madonna di Lorenzetti è entrata, dunque, a far parte del progetto di allestimento della chiesa. In attesa di una sua auspicabile ricollocazione, una riproduzione in bianco e nero a tre clichés su fondo oro prende il posto della pala d'altare. L'apparato decorativo e liturgico originario è stato ricostruito a partire dalle fotografie storiche e dal rilievo degli arredi ancora esistenti. In particolare, l'antico coro ligneo, oggi scomposto e custodito nella Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio a Firenze, è stato rilevato e restituito nella sua conformazione originaria, sulla quale si è basato il nuovo progetto. La sede e l'ambone, andati persi, sono stati concepiti secondo le proporzioni ricavate dal coro, assecondando un linguaggio sobriamente moderno.



